

Caro prof,

in questi anni passati ai cavalieri ho capito cos'è l'amicizia che non è condividere per forza le stesse passioni, ma vuol dire accettare l'altro, volersi bene e aprire il nostro cuore senza alcun timore di essere giudicati.

Con i cavalieri ho capito che avvicinarsi a Dio è qualcosa che lo si può fare in compagnia e questo lo rende più bello.

Inizialmente non volevo partecipare a questa promessa, solo perché non avevo con me gli "amici" di sempre, ma poi ho pensato che non importa, questo sarà il mio incontro con Dio, o meglio, il modo che ho di avvicinarmi a Lui e questo cosa posso farla anche da solo. **Gabriel**

Nella vita ho capito che ci sono molte domande fondamentali a cui sottoporci, domande molto profonde a cui la maggior parte delle volte non riusciamo a rispondere: per esempio Dio esiste veramente o no, perché esistiamo, da dove proveniamo, cosa c'è dopo la morte. Io rifletto molto su queste questioni, ma per quanto possa rifletterci non riesco sempre ad arrivare ad una risposta. Rifletto molto anche sul mio futuro: vorrei essere un uomo felice e che possa rendere felici gli altri, voglio mettere su famiglia ecc. Mi aspetto grandi cose dal mio futuro. Nella vita però ho anche un grande obiettivo ovvero quello di rendere felici le persone. Qualche anno fa per Natale ho regalato a mia mamma una borsa, dopo quel gesto mi sono sentito bene, come se ogni cosa brutta che mi fosse capitata prima improvvisamente dopo sia scomparsa. Far sentire bene gli altri per me è anche un modo per rendere felice me stesso. **Emanuele**

Care Antonella e Loredana,

L'obiettivo che mi sono posta all'inizio dell'anno con i Cavalieri è stato quello di vivere pienamente la vita e con questo intendo imparare a mettere Dio al centro della mia quotidianità insieme a voi.

Intendo abbracciare ogni sorriso ed ogni emozione, anche quelli difficili o quelle scomode e pensare che sia un "dono" o una "sfida" ricevuta dal Signore. Voglio imparare a buttarmi nella vita senza aver timore, e secondo me è questo uno dei motivi dell'esistenza dei Cavalieri.

Inizialmente, quando mi è stato proposto di andare a Roma, ho rifiutato a causa delle fatiche che avremmo dovuto affrontare. Quando ho parlato con voi, invece, mi avete fatta riflettere sulle possibilità che avevo e poi ho cambiato idea. Mi avete detto che quest'anno la Promessa è anche un Pellegrinaggio e che le fatiche che affronteremo la rendono tale, per cui questo gesto ha un valore enorme.

Mi avete detto che questa è una "chiamata" di Dio per fare in modo che noi diventassimo testimoni credibili della sua presenza; capendo ciò, non ho più avuto titubanze e ho capito che fare questa esperienza mi avrebbe arricchita. Quindi ho deciso di affrontare questo Pellegrinaggio e la mia fermezza ha convinto anche i miei genitori che per la prima volta avevano detto di no ad un'esperienza con i Cavalieri. Ho detto loro che andare a Roma non sarebbe stato un viaggio qualunque, ma una "cosa seria" e che la fatica l'avrebbe resa ancora più preziosa. **Flavia**

Care Loredana e Antonella,

oramai sono passati circa 3/4 anni dal mio primo incontro con i cavalieri e devo dire che mi è piaciuto subito fin dal primo momento, perché in questa compagnia, soprattutto oggi, trovo dei veri amici con cui potere aprirmi senza la paura di essere giudicata o guardata male. Questo luogo è importante non solo per i compagni di cammino, ma soprattutto per voi due, che sapete mettermi a mio agio. Chiedo di poter fare la promessa per la possibilità di continuare questo meraviglioso percorso e in questo modo farmi crescere e maturare sempre di più. Spero che me lo concediate. Ho deciso di farla soprattutto per un episodio che ho vissuto al di fuori dei cavalieri, ma che in qualche modo c'entra perché mi ha dato la dimostrazione vera e propria che Gesù c'è sempre, soprattutto nei momenti difficili. Circa 6 mesi fa io e miei genitori cercavamo casa e così dopo tanti rifiuti e cattive notizie, nel giorno di Santa Rita ci è arrivata una chiamata dalla nostra attuale padrona di casa la quale chiedeva a mio padre se fosse ancora interessato alla sua casa e se volesse vederla, lui disse subito di sì e siamo andati a visitarla e proprio la sera stessa abbiamo avuto le chiavi. Questo fatto mi ha dato la dimostrazione della presenza di Gesù. **Aurora**